

Giovani e mercato del lavoro: elementi di prospettiva

Dott. Andrea Conficoni – Responsabile Settore Lavoro



«Venite amici
vi racconto una storia
di quando le miniere di metallo
rosso erano ancora attive.
Ma le finestre riempite di cartone
e vecchi uomini sulle panche
dicono che adesso
l'intera città è vuota»

North Country Blues
(B. Dylan – 1964)



Dimensioni per una lettura della situazione giovani,
economia e lavoro:

1. Le **storie personali** nella ricerca e costruzione dell'autonomia ed indipendenza;
2. la **relazione d'interdipendenza** tra le persone al contesto;
3. la **speranza** come processo di costruzione del cambiamento possibile



Primo Elemento

ci dicono che
la responsabilità dell'occupabilità
ricade nell'individuo...

(NB. che ne entra capace o no)



NODO DI RAGIONAMENTO:

significato e valenza di **occupabilità**.

Come parola (l'occupabilità) assume una centralità fortissima nella definizione di politiche e azioni. In questa direzione maestra, si disegna anche il significato di attivazione delle persone.



PRIMA CONSEGUENZA:

si pone enfasi alle **responsabilità del soggetto a trovare o meno una soluzione ad un dato stato** (ad es.: disoccupazione). La logica preponderante è quella della scommessa su se stessi, fuori e dentro i luoghi di lavoro poiché è il **merito individuale ad essere premiato**



SECONDA CONSEGUENZA:

Nelle politiche europee questo si è tradotto con il concetto di **occupabilità** come **grado di spendibilità di un individuo rispetto al mercato del lavoro.**

L'Attivazione del giovane (e delle persone) è la sua capacità di agire e cogliere le occasioni offerte dal contesto.

La nozione di ***occupabilità*** si concentra sulle *caratteristiche dell'offerta e la capacità di adattamento del lavoratore* e sulle strategie di adattamento delle competenze e dei comportamenti alle richieste di mercato.



EFFETTO:

Atomizzazione delle persone; le persone sono spinte a cercare soluzioni sul piano biografico a problemi e difficoltà di ordine strutturale → loro **frustrazione** e senso di sconfitta/«sfiga» personale



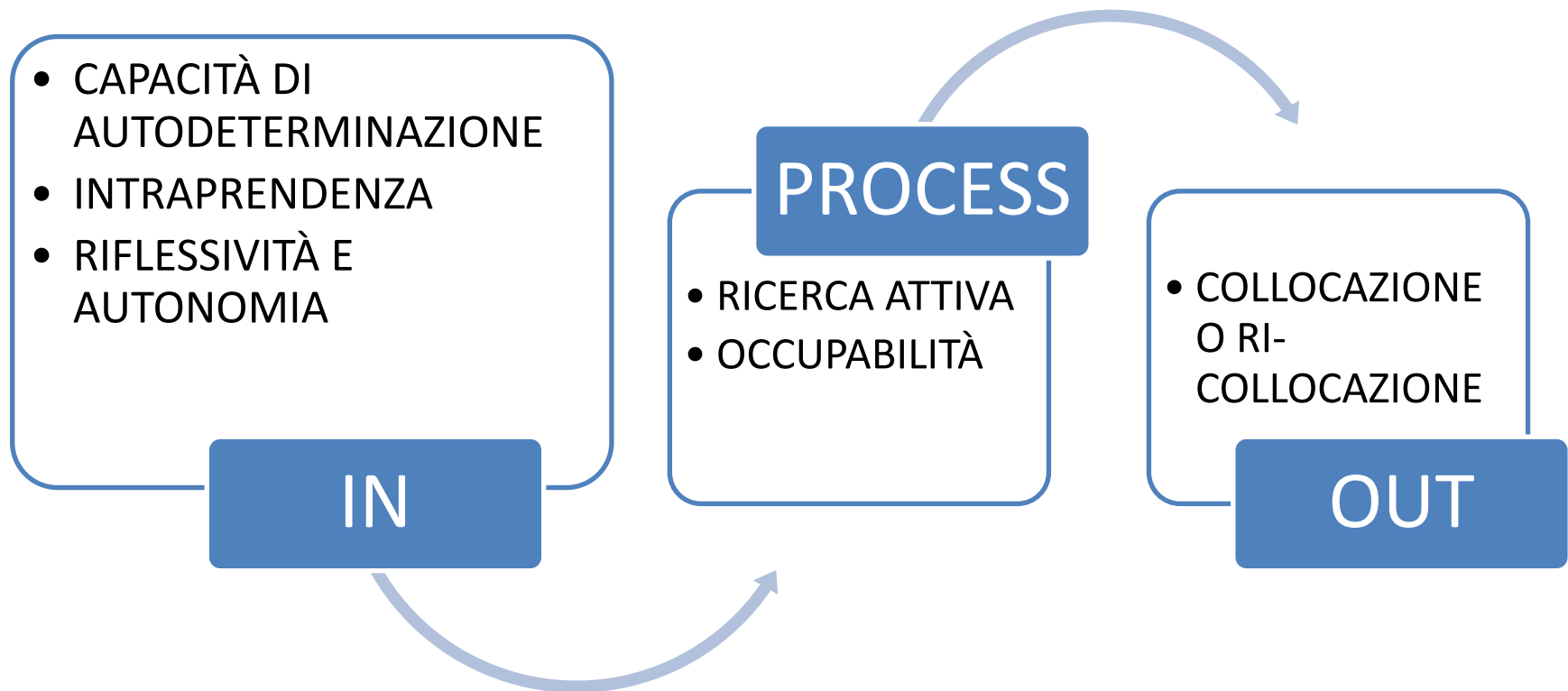
PROSPETTIVA DI LAVORO:

Le politiche del lavoro non servono a trovare lavoro ma ad aumentare la probabilità che le persone trovino lavoro. Il «trovare lavoro» dipende prioritariamente dal mercato del lavoro esistente.

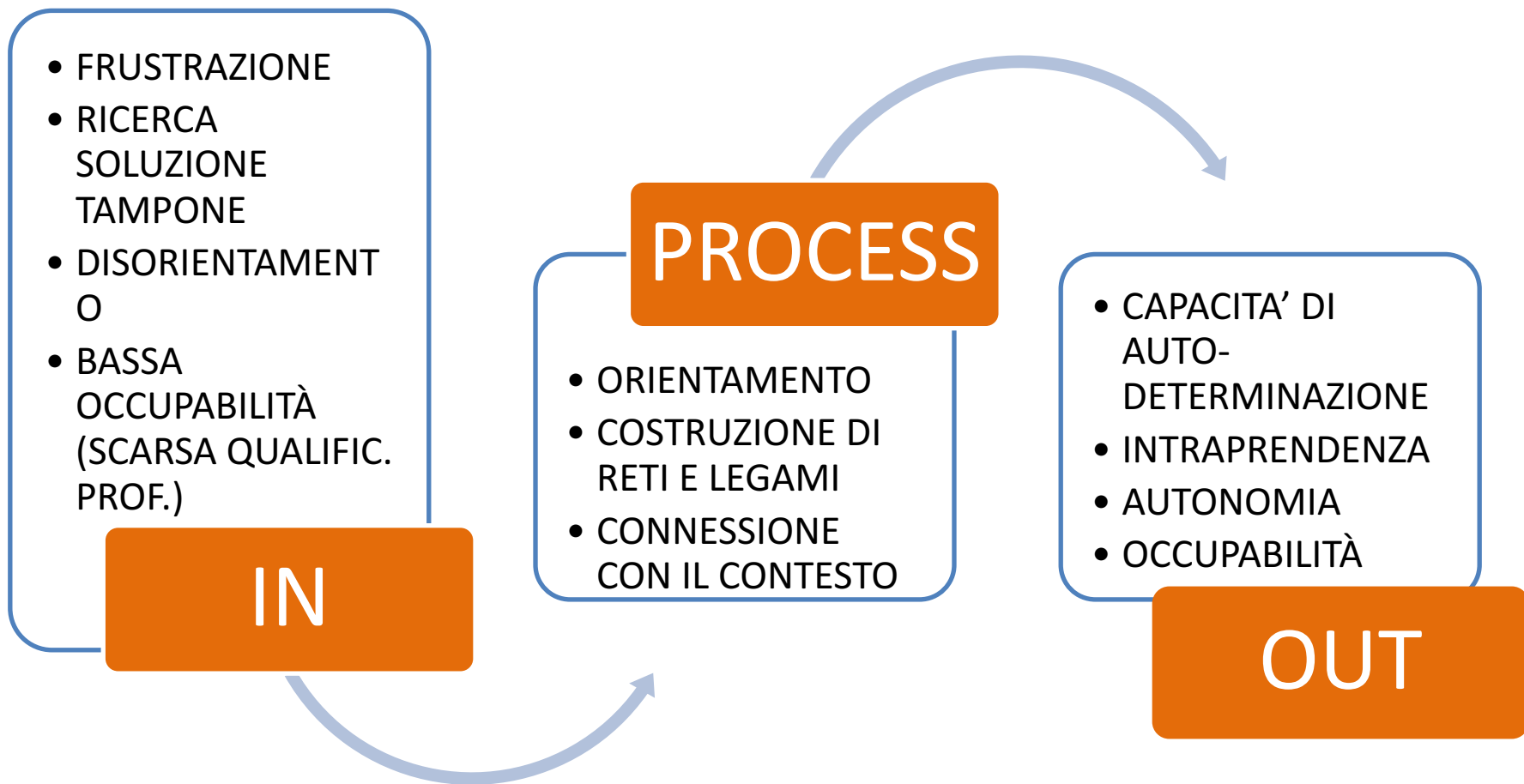
Una persona è capace rispetto al sistema di opportunità socialmente disponibile, ovvero alle opportunità che l'ambiente sociale offre, e rispetto al network di istituzioni e contesti cui appartiene (approccio dell'occupabilità vs approccio della capacitazione [Sen])



APPROCCIO ALL'OCCUPABILITÀ



APPROCCIO ALLA CAPACITAZIONE



Secondo elemento

L'economia ha una sua valenza:
ovvero l'economia agisce
sulla vita sociale, sulle persone e
l'interazione che esse hanno con il
contesto.

E ne è influenzata a sua volta.



NODO DI RAGIONAMENTO:

significato e valenza di **territorialità della dimensione economica.**

L'economia – come particolare forma di agire/produrre/strutturare il territorio – richiede di essere presa in considerazione a livello di *governance*.



PRIMA CONSEGUENZA:

Attribuzione di **un'identità dei diversi soggetti** / attori che direttamente sono coinvolti nelle politiche per il lavoro e nella definizione delle condizioni (facilitanti od ostacolanti) per incidono direttamente sulla questione occupazionale.

Possono essere attori di diversa natura: individuale o collettiva, istituzionale o informale, privata o pubblica, sociale o economica.



SECONDA CONSEGUENZA:

Riconoscimento di un sistema di co-responsabilità come risorsa/opportunità di sviluppo di comunità locali.

Promozione di un sistema di governance della dimensione socio economica delle politiche occupazionali.

Promozione di un sistema di governance dei sistemi per l'impiego che si lega a processi di crescita del capitale sociale della comunità e del territorio



EFFETTO:

Promozione di un sistema di ***active welfare state*** (van Berkel) dove:

- Emergono nuovi rischi e problemi sociali
- Si riconoscono nuovi modi di percepirli
- Si promuovono nuove prassi per definire le responsabilità degli attori
- Si definiscono nuovi modi di prevenire e risolvere i nodi emersi



ATTENZIONE RICHIESTA:

Non c'è solo la relazione tra chi «acquista» (domanda) e chi «vende» (offerta). Lo sviluppo delle traiettorie lavorative (tra stati di occupazione, disoccupazione e precariato) «incrocia gli aspetti sociali, formativi ed economici del rapporto tra individui e contesto» nei quali riconoscere:

- processi formativi per l'inserimento e il benessere di giovani verso la vita adulta.
- Modi di appartenenza al mercato del lavoro e ai contesti extra-lavorativi.
- Processi di esclusione o inclusione nell'uno e nell'altro campo, si influenzano favorendo o ostacolando percorsi di integrazione

(Villa, 2007)



PROSPETTIVA DI LAVORO:

Le politiche occupazionali escono da una dimensione settoriale e assumono una identità all'interno degli interventi di promozione del benessere giovanile (e della persona), nei percorsi di orientamento e supporto alle traiettorie di vita, verso l'autonomia e la realizzazione personale.

Le risorse per sviluppare un progetto di autorealizzazione personale nel lavoro non possono essere separate da altre che maturano al di fuori del lavoro, come l'abitazione, la salute, la mobilità geografica e viceversa.



Terzo Elemento

spunti per un cambiamento, ovvero
gli strumenti per una speranza
consapevole nel futuro



NODO DI RAGIONAMENTO:

Dialettiche generative per gli interventi con i giovani e le persone

- attività - attivazione
- profili - persone
- traiettorie unidimensionali - traiettorie interdipendenti



PRIMA CONSEGUENZA:

Ricadute dal punto di vista politico-pedagogico:

- nuovo significato degli strumenti di capacitazione
- valenza dei contesti di rielaborazione condivisa
- scoperta e sviluppo dell'interdipendenza come leva nei percorsi verso l'autonomia e la realizzazione



SECONDA CONSEGUENZA:

Connettere gli interventi e gli strumenti alle traiettorie delle persone, alla relazione tra loro collocazione nel mercato del lavoro e ai contesti extralavorativi.

Lo strumento del **contesto gruppale**:

- fa sentire meno “personali” le colpe dell’incapacità di entrare nel MDL
- contesto di autovalutazione, consapevolezza, motivazione all’attivazione
- contesto relazionale di interdipendenza a sostegno dell’autonomia
- contesto di sostegno e rielaborazione dell’esperienza dentro il MDL



L'ACCOMPAGNAMENTO INDIVIDUALE

- sostegno nella lettura e comprensione dell'esperienza nel MDL
- rinforzare le competenze
- per sviluppare le competenze relazionali ed estenderne i contesti
- supportare nell'avvicinamento al MDL e al suo contesto
- sviluppare motivazione nella relazione con il MDL, nella “tenuta” rispetto alle esperienze che si stanno facendo



PERCORSI FORMATIVI:

- strumenti per conoscersi, di consapevolezza della propria “traiettoria” (aspettative, bisogni, obiettivi)
- strategie e strumenti di avvicinamento e ricerca nel MDL connessi alla propria traiettoria – situazione

PERCORSI DI ORIENTAMENTO

- occasioni di varcare la soglia delle imprese
- percorsi di rielaborazione e riappropriazione della propria storia

PERCORSI DI INSERIMENTO

- percorsi di affiancamento per e nella relazione lavorativa persona-azienda
- Ruolo di garanzia dell’istituzione



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



BREVE LISTA DI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Baccichetto A., Emilio M., Mosconi A. (2011), *Il ruolo dell'animatore territoriale dei processi occupazionali. Un'esperienza nell'area montebellunese*, Paper presentato alla IV Conferenza annuale ESPAnet Italia (<http://www.espanet-italia.net/conferenza2011/edocs-update/17-baccichetto-emilio-mosconi.pdf>)
- Sen A.K. (2000), *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano
- Van Berkel R. (2003), *The local dimension of Social Policies: Active Welfare States in Europe*, Eurex Lecture, 12-17 April
- Villa M. (2007), *Dalla protezione all'attivazione. Le politiche contro l'esclusione tra frammentazione istituzionale e nuovi bisogni*, FrancoAngeli, Milano
- Zimmerman M. (1999), *Empowerment e partecipazione della comunità*, in *Animazione Sociale*, 2, pp. 10-24

